



Che c'è, che c'è, che c'è?

E il gallo cantò: “Cuccurucù, è nato Gesù!”.

“Do?”, chiedevano i buoi dalle stalle.

“Betlem, betlem!” belavano le pecore.

Passava il vento: “Ave, ave, ave!”.

Come fuori al transitar della notte, la luce si faceva strada da oriente, si profilava l'oro dell'aurora in cammino.

I pastori, trasognati, si levarono abbagliati dalla gran luce.

E il cielo era pieno di incanti. “Che c'è, che c'è, che c'è?”, diceva una cincia.

“Dio, dio, dio!” garrivano tutti gli uccelli.

E l'intero firmamento di astri cedeva il posto a uno solo.

F. Tombari